

Dr. S. M. BRIGUCCIA

Trapani, 30/Gennaio 1949
via G. Verdi, 5

MIO CARISSIMO FALZONE,

dopo anni non pochi di lontananza, dopo avere invano chiesto a Peppino Garziano di avvertirmi della tua venuta a Trapani, tempo addietro, allo scopo di poterci riabbracciare, dopo avere invano tentato di vederti a Palermo, dove vengo spesso, per avere costà una figlia fidanzata con il figlio di una mia cugina, mi è capitato oggi di leggere il tuo caro nome, assieme a quello del vecchio amico Luciano Ingianni nel necrologio stampato sul "Sicilia" per la morte del Comm. F. Tocco.

Vorrai anzitutto salutarmi il caro Ingianni, con l'antico cuore di go-liarda Palermitano del 1920, ma vorrai, in cortesia, dirgli anche che non gli scrivo, per la notissima sua abitudine di non rispondere mai agli stessi parenti ed amici, abitudine che son certissimo non avranno potuto smuovere i decenni o la vicinanza a Trapani.

Vengo da 5 anni e 4 mesi di prigionia in India e da un anno e mesi di guerra in Libia e mi trovo, come Ti ricordai in precedenza, in condizione di avere una figlia fidanzata costà, una che ad ottobre si iscriverà in codesto Ateneo ed una che sarà iscritta al I liceo col nuovo anno.

Ho appreso di tue pubblicazioni e me ne rallegro immensamente, come mi auguro di far presto di persona a Palermo. Formulo per Te ancora auguri se ve ne fosse di bisogno e, quanto meno, di più grandi affermazioni nelle Lettere.

Io dormo dal 1949 per una infinità di ragioni che Ti dirò con la mia prossima venuta costà.

Ora, vorrei pregarti di un favore. Proprio perchè spinto dal vecchio senso di lavorare, ho preparato ed inviato alla Direzione di Sala d'Ercole un passabile articolo sul CARNEVALE, illustrato da G. Autuori, Fratello del Basso Fernando da Galatafimi, che tu certo ricorderai, mio zio per parte di mia moglie, che terrei a vedere pubblicato, per l'acquarrellista prima, e poi anche per me; per me, che forse potrebbe segnare la stura di tante altre cose preparate in cinque anni di prigionia.

Ti sarò dunque grato, se vorrai spendere una parola per la sua pubblicazione, grato sempre del tuo interessamento a mio riguardo, e voglio avvertirti che ho accluso nella lettera di trasmissione anche una busta affrancata per la risposta, dove, se credi di scrivermi due parole di risposta, puoi includerle.

Scusami tanto il disturbo che Ti reco, e con la solita indefettibile affettuosità credimi, tuo aff.mo

Seccami la lunga chiacchierata!